

interpellante disse che il club era politico. Che io sappia non si potrebbe chiamarlo un club politico, ma se si dovesse dargli un epiteto, lo chiamerei un club religioso. (Udite udite).

« Lon. Sullivan desidera ch'io dichiarassi la presenza d'un ambasciatore estero in un club simile, nonché il fatto di aver egli pronunciato quel discorso, sia conforme alle consuetudini diplomatiche. Dirò che ciò non è conforme alle consuetudini diplomatiche, ma nello stesso tempo è una cosa che non desidero effetto di scoraggiare.

« Credo che non s'otti ad un ministero inglese scoraggiare la libertà della parola in nessuna circostanza. (Applausi); e, per quanto riguarda specialmente quelle osservazioni, dirò che Sua Eccellenza può fare una visita all'Irlanda nel corso dell'autunno e ch'egli verificherà certamente che non v'ha la menoma analogia fra le circostanze in cui si trovano i sudditi cattolici dell'imperatore di Germania e quelle dei sudditi cattolici della regina. (Applausi).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — S. M. la regina vedova di Svezia è giunta, come avevo annunciato, ieri alle 6,30 pom., e fu ricevuta alla stazione dal prefetto, dal personale diplomatico della legazione svedese, dal duca di Leuchtenberg, dalla principessa Altieri e da molte signore e signorine svedesi.

Essa ha preso alloggio all'albergo di Roma.

— Ieri l'avv. R. si toglieva la vita ingiungendo una forte dose di arsenico.

Causa del disperato passo furono, come al solito, i dispiaceri; ma, in più, o meno grandi proporzioni, chi non ne ha? (Opinione)

FIRENZE, 23. — Prendiamo dalla Nazionale:

S. M. la regina Giuseppina, figlia del fu principe Eugenio vice re d'Italia, poi duca di Leuchtenberg, e di Augusta Amelia figlia di Massimiliano I Giuseppe re di Baviera, e madre dell'attuale re di Svezia e Norvegia Oscar II Federico abbandonava ieri mattina Firenze, col treno diretto delle ore 8, minuti 30, muovendo insieme col suo seguito alla volta di Roma.

S. M. tornerà a Firenze fra tre settimane, e vi si tratterà qualche giorno, e si recherà quindi a Milano, suo luogo di nascita.

Welden con buon nerbo di truppe per snidare i malfattori che infestavano le campagne, era stato aggiunto al colonnello come guida quello sciagurato Bassi del quale narrammo la tristissima fine.

Il Bassi era giunto in una piccola città dell'alta Lombardia ed è facile immaginare con quanto entusiasmo vi fosse accolto dai ricchi proprietari che scorgevano in lui e nel colonnello Welden un'ancora di salvezza.

Non mancarono all'ufficiale austriaco e al commissario dell' R. polizia — il quale facendo pompa dei suoi pieni poteri e della forza di cui disponeva ripromettevasi che il capo famoso degli assassini e degli incendiarii sarebbe tosto caduto nelle sue mani — le dimostrazioni di riconoscenza per il servizio che preparavansi a rendere all'ordine pubblico e le più clamorose ovazioni.

La colonna volante destinata all'impresa che il Bassi giudicava di tanto facile riuscita, doveva pernottare in città.

Fu quindi progettata una festa di ballo ed uno fra i primarii ricchi del luogo — quel Targetti che aveva subito il danno dell'incendio — aprì nella sera stessa le sue sale per ricevere e festeggiare il commissario ed il colonnello Welden.

Fervevano le danze, gli augurii per la buona riuscita di quella strana funzione a cui si accingevano, ripetevansi d'ogni parte, e il Bassi — in completo

— Un dispaccio da Firenze annuncia che il municipio di quella città ha contratto ieri un prestito di 30 milioni di lire, con una Casa di Parigi, per pagare il debito fluttuante.

GENOVA, 23. — Narra il *Corriere Mercantile*:

Ieri, alle 6,20 pom. all'arrivo del treno ferroviario da Roma, fu fatta una buona presa dalle guardie di questura. Ad un viaggiatore, mentre ritirava il suo bagaglio, fu cavato pulitamente di tasca il portafoglio, contenente l. 8,000 (altri dicono soltanto 4,200). Il colpo per altro fu veduto da qualcheduno, che domandò al viaggiatore se non avesse perduto nulla. Il resto s'indovina. Frattanto il ladro, che era un tale di Sinigaglia, signorilmente vestito, lasciò cadere a terra il mal tolto. Ma poco gli valse. Colto dalle guardie e debitamente ammanettato, fu messo in vettura e condotto alle carceri di Sant'Andrea.

MILANO, 23. — Ieri mattina, nella chiesa di San Fedele, si è celebrato l'annuo ufficio funebre per Alessandro Manzoni.

Ieri stesso poi, venne aperto lo studio del grande scrittore al pubblico, che vi si recò numeroso per tutta la giornata come in mesto pellegrinaggio. (Perseveranza)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — La *Gazette de France* scrive che il governo nutrirebbe una strana illusione se credesse che i conservatori volessero appoggiare le leggi infami che ha presentate. Mai concetti tanto infelici furono presentati ad una Assemblée francese.

— Il *Mémorial diplomatique* conferma l'insussistenza dei reclami che si presentavano rivolti dalla Germania alla Francia circa la legge dei quadri.

Quel giornale, di cui son note le ispirazioni, che riceve da Vienna, dice:

« Noi non sapremmo premunire abbastanza il pubblico contro le false voci che da qualche tempo si riproducono e si ripetono, e che allarmano l'opinione. Nel novero di tali voci segnaliamo quella relativa a pretese osservazioni da parte del gabinetto germanico circa la legge francese sui quadri dell'armata.

« Noi crediamo di potere affermare che nessuna osservazione ufficiale fu fatta in proposito né dalla cancelleria né dalla diplomazia tedesca.

uniforme poliziesco e avendo sul petto una decorazione, Dio sa come guardagnata — mostravasi pieno di fiducia, di entusiasmo e corrispondeva con strette di mano e con sorrisi da trionfatore a tutti quei pusilloni danarosi che gli commettevano la cura della loro salvezza e quella delle loro fortune.

D'un tratto un domestico passando attraverso ad una folla di eleganti signore e di aggraziati bellimbusti si avvicinò al Bassi mormorandogli alcune parole.

— Chiede di me?... — disse il commissario.

— Appunto!

— Il suo nome?

— Non lo ha declinato, solo aggiunse trattarsi di una comunicazione importantissima.

— Dov'è costui?...

— Là nel salotto che precede la camera da giuoco.

Il commissario rimase un istante perplesso, dubbioso.

Però riflettendo che poteva essere appunto uno dei tanti agenti subalterni che egli aveva sguinzagliato a destra e sinistra per fiutare, come si suol dire il terreno, e facilitargli la riuscita di un'impresa dalla quale si riprometteva un avanzamento, onore e favori, credette di dover recarsi tosto nella sala ove era atteso.

Si sedè presso le persone colle quali stava in quel mentre intrattenendosi e seguì il servo. (Continua)

« I giornali che si sono fatti eco di queste voci hanno evidentemente confuso uno scambio d'idee personali con atti o pratiche della cancelleria di Berlino. La *Liberté* annuncia che la Commissione del bilancio della Francia ha deciso d'aggiungere 2 centesimi e 1/2 come imposta straordinaria, a cinque imposte già esistenti, specialmente a quelle sul sale, sui permessi, sulla polvere da caccia e sulle vetture. I due decimi e 1/2 sul sale produrranno 8 milioni. Sul totale delle 5 imposte produrranno 12 milioni.

GERMANIA, 22. — Si ha da Berlino che in occasione della visita dell'imperatore di Russia, il Conte Kurolyi, ambasciatore d'Austria-Ungheria non ha ricevuto istruzioni di sorta per prender parte a colloqui fra i cancellieri di Germania e di Russia. È certo, infatti, che quel diplomatico non ha assistito ad alcuna conferenza con quei due uomini di Stato.

— Bismarck trovasi presentemente con suo figlio maggiore nelle sue proprietà di Lauenbourg.

Andrà il 27 a Berlino per la visita del Re di Svezia, e quindi si porterà a Spagna.

SPAGNA, 20. — L'*Imparcial* assicura che monsignor Simeoni dichiarò il Papa non intendere di rivendicare la giurisdizione che il re esercita sugli ordini militari.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti in Padova. — Dopo i brevi cenni commemorativi della vita e delle opere del Morgagni, nella seduta del 9 corr., il S. O. prof. Andrea Gloria esponeva, dinanzi ad un numeroso e colto uditorio, i concetti principali riguardanti una sua proposta di un *Glossario latino-barbaro volgare d'Italia del medio evo*, lavoro colossale che tornerà utilissimo agli studiosi e alla nazione.

L'A. premette anzi tutto che essendo i Dizionari il cemento di ogni genere di studi, riescono indispensabili per ogni epoca della vita dei popoli, e rispetto all'Italia ricorda i Vocabolari della lingua latina, quanto al periodo romano e quelli degli accademici della Crusca, quanto al periodo odierno. Nell'accennare ed encomiare il Glossario del Du Cange che riguarda il medio evo, afferma come sia molto lontano dal soprire ai nostri bisogni, perchè sono molto scarse le fonti italiane, specialmente quelle dei documenti, adoperate in quel Glossario, e perchè il Du Cange e i suoi continuatori spogliarono anzi tutto le opere di scrittori che più o meno usarono di una lingua colta, e quindi il suo Glossario non fa conoscere i veri linguaggi parlati, i quali, anziché da quelle opere, risultano dai documenti, e particolarmente dai privati notari e da quelli rogati nei villaggi.

E appunto perchè il Du Cange ha fatto uso delle opere di scrittori, non ha potuto aggiungere ad ogni voce la data precisa della fonte, che la reca, mentre quella data interessa molto e spesso alla filologia, alla storia ed alla paleografia. Fa ancora osservare che il Du Cange, più che di scritture autografe originali, si valse di copie manoscritte o stampate, onde non ci fornisce una piena garanzia di esattezza in tutte le voci, per cui, quando leggiamo qualche documento medioevale d'Italia, ci avvenga quasi sempre di trovare più voci, od almeno qualcheduna di senso oscuro non registrata in quel Glossario.

Per i suaccennati motivi il prof. Gloria sostiene che l'Italia particolarmente ha bisogno di un proprio Glossario del medio evo, ma desunto in principalità dai documenti originali dei suoi archivi e ne propone con molta dottrina le norme, giusta le quali deve essere compilato.

Dietro tali norme, che qui intralascio di riferire, il socio Gloria ha di già incominciato il suo lavoro, e dai pochi documenti padovani da lui finora spogliati raccolse 8000 voci, di cui per saggio offre quelle che principiano colla lettera C, e continuando nell'esame di

altri spera di trovarne non poche migliaia ancora. Invita egli a fare altrettanto i cultori di simili studi, segnatamente di Venezia, Udine, Torino, Bologna, Napoli, Palermo, Firenze, Roma; il consiglio ad estrarre in pari tempo dai documenti e mettere da parte tutte quelle notizie di uomini illustri, di artisti, di luoghi, di avvenimenti e di cose, che possano giovare alla storia, acciocchè si stampino da noi e non dai forestieri; e conchiude, che quando saranno compiuti e usciti alla luce i sinagli spogli delle voci, allora con questi s'incarnerà il proposto generale Glossario d'Italia, che a detta dell'Autore diverrà assai copioso.

Finalmente il prof. Gloria, poichè tutti convengono che i documenti sono le più pure sorgenti, a cui si attinge la storia politica, ecclesiastica, civile, scientifica, artistica, biografica, poichè tutti insistono che i documenti sieno pubblicati, e poichè d'altra parte è necessario che dessi sieno bene decifrati e bene giudicati nella loro autenticità, fa voti, che dal Governo stesso sieno promossi gli studi della Paleografia e della Diplomatica più diffusamente e più efficacemente, altrimenti i documenti tanto abbondanti in Italia resteranno lettera morta. Raccomanda eziandio al Governo, che renda obbligatorio lo studio di dette discipline a quei giovani che aspirano agli insegnamenti della Filologia e della Storia e a quelli che si danno alla custodia delle biblioteche e degli archivi, e desidera che questi studi si imprendano, non negli archivi dei sinagli luogni, ma alle università che sono frequentate da giovani di tutti i paesi.

G. B. dott. MATTIOLI.

Arrivo. — Stamane, proveniente da Verona, giunse in Padova il sig. generale dei Carabinieri, cav. Morelli.

Fu a riceverlo alla Stazione il signor capitano Rebaudengo.

Il prefato generale viaggia per l'ispezione delle stazioni dell'arma suddetta dipendenti dal suo comando.

Università di Padova. — A noi non consta menomamente che gli studenti di una Associazione Universitaria di Padova, com'era stato asserito l'altro giorno dal *Rinnovamento*, abbia fatto adesione ad un indirizzo degli studenti di Napoli, i quali la invitavano a concorrere in una petizione alla Camera italiana per ottenere la libertà d'insegnamento superiore.

Qui non esiste alcuna Associazione universitaria, la quale per conseguenza non può aver fatto adesioni di sorta; e conviene dire che il *Rinnovamento* sia stato inesattamente informato.

Anzi ulteriori informazioni ci autorizzano a smentire quella notizia nel modo più reciso ed assoluto.

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

28 maggio. Contro Mazzocco Luigi per contravvenzione all' ammonizione; contro Odoardi Antonio, idem; contro Trivellato Antonio per contravvenzione alla legge sulle opere pubbliche; contro Sinigaglia Giuseppe, id. D.f. avv. Cantele.

Servizio postale. — Ci scrivono da Piove 25 maggio:

Era da molto tempo reclamato il bisogno in questo Comune che fosse provveduto ad un servizio postale maggiore di quello fino ad ora sussistente.

La Giunta Municipale di Piove da qualche tempo all'effetto di procurare alla cittadinanza locale, ed in particolare al commercio, i benefici di un maggiore movimento postale propose al Consiglio Comunale (che ad unanimi voti approvò) la proposta della spedizione giornaliera da Piove a Padova di una seconda valigia postale nelle ore pomeridiane, e da Padova per Piove nelle ore antimeridiane qualunque eccezione rimossa.

L'assuntore dell'impresa, certo Agostini Ferdinando di qui concluse intanto per un triennio a partire dal 1° giugno p. v. questo utile servizio; per il quale sta assicurato alla nostra popolazione anche il costante beneficio che con una

modica spesa ognuno che vi abbia interesse può con un comodo e decente veicolo recarsi a Padova nelle ore pomeridiane di ogni giorno, e tornarsene a casa nel mattino seguente.

Questa nuova istituzione torna poi anche a grandissimo vantaggio di tutti quei signori di Padova che hanno affari ed attinenze coll'importante nostro capoluogo.

Grazie all'esistenza di questa nuova messaggeria postale non saranno più costretti, se i loro affari li chiamano a Piove, di prendersi un apposito mezzo sulla Piazza di Padova gravemente costoso sempre e massime nella stagione invernale.

Oltre al far plauso al Consiglio Comunale di Piove per l'assennata ed utile deliberazione è dovuta una parola di ringraziamento alla Direzione Postale di Padova ed al R. Ministero per avere con una sollecitudine, quasi diremmo, senza esempio, approvata in brevissimi giorni questa seconda valigia postale che andrà in vigore col 1° giugno p. v.

Teatro Garibaldi. — L'astensione del nostro pubblico di ieri sera sfugge ad ogni commento. Certo la stampa non può andare superba della sua influenza sulla cittadinanza visto il magro successo della beneficiata di ieri sera, ma nel tempo stesso mentre abbiamo veduto a Milano, a Torino, a Ferrara, a Firenze il monumento a Carlo Goldoni raccogliere larghe contribuzioni, ed affollarsi gli spettatori al teatro, fa veramente rammarico che la nostra città abbia voluto mantenersi sotto questo rapporto nell'odioso privilegio della più glaciale indifferenza.

Poco ci aspettiamo ormai anche dalla serata della Società *Paolo Ferrari*, e soltanto speriamo che il sig. Bon che si è fatto iniziatore d'una sottoscrizione fra gli studenti non si arresterà, e la scolaresca cercherà di riparare la sua assenza di ieri sera.

Il prologo del sig. Bon ha procurato una chiamata all'autore: tollante la spon-taneità di molti versi non brillava per novità di concetti e di forma, e l'unica cosa veramente osservabile in esso erano i cervelli ultramontani che *furfantano* applausi e battimani. Auguriamo al sig. Bon che s'indirizza con tanto amore alla carriera letteraria di non *furfantare* la lingua, perchè altrimenti continueremo a preferirgli i vuoti cervelli ultramontani.

La *Bona Mare* è stata recitata egregiamente. Noi ci congediamo con dispiacere dal simpatico Moro Lin, dalla signora Moro Lin, dalla Zanon Paladini dal Paladini, dal Ceirano, dalla Codecasa, dalla Cesana, dall'Armellini, dal Pasquali, dal Covi, eccellente complesso di artisti che ci divertirono tanto nella omai trascorsa stagione. Non possiamo che augurar loro di trovare in tutte le loro peregrinazioni artistiche l'interesse vivo, e lo splendido successo che ebbero fra i padovani.

Versi. — Il dottor Antonio Saccardo, noto ai nostri lettori per il suo bel racconto *Colfosco*, pubblicato nelle Appendici del nostro Giornale, ha voluto tentare se anche la Musa gli è favorevole, ed ha scritto alcune poesie, l'ultima delle quali, pubblicata per Nozze, porta il titolo *Freddo*. Bisogna convenire assolutamente che il Saccardo sia privilegiato da natura di un ingegno non comune. Egli ha saputo svolgere in bei versi un grazioso concetto, ed ha mostrato di conoscere che sia vera poesia. Siamo in un monastero sulla veta di un monte. L'ultimo francescano prega l'eterna quiete ai sotterrati fratelli; le sue memorie e l'anima sua son fredde come l'inverno. Un carrettiere spinge i cavalli su per l'alpestre via, che rasenta il muro del sagrato, s'appressa alla cella del frate e gli chiede ospitalità. Non c'è più fiamma nella cucina, gli risponde il frate, nè più lievi gorgogliano i fumanti paiuoli, non c'è più vino per l'assiderato passeggero dell'Alpi, nè stame e fieno negli stanchi cavalli. Il sole matura ad altri i pingui prati e i bei vigneti dei francescani.

Or siam due vecchi soli, soggiunge il frate, io e il sagrestano, più vecchio di me.
Più in basso o carrettier, v'è un'osteria...
Ai cavalli sen torna il carrettier,
Vocia più forte e più rota la frusta. —
Sospira intanto il frate! —

E diventato
Freddo il vecchio mio cuor come l'inverno.
Il sagrestano suona la campanella che invita il frate al coro. Oh ben son desto, risponde il frate; il sonno, caro è l'unico premio un giorno, alle cocenti febbri delle battaglie intime non più mi grava gli occhi, nè la fatica santa del beneficio più m'invita, come una volta, a ricader, colle membra dolenti e il cuor contento, sul letto. Eccomi, o sagrestano; andiamo al coro ad alternarci i noti versi della compieta.

E a chi, vecchio fratello,
A chi pria toccherà cantarli solo?
Tale è il concetto della poesia del Saccardo. Io non spendo parole per dimostrarne le bellezze; il lettore potrà facilmente indovinarle da sé. A me non resta che congratularmi di cuore col l'autore e far voti perchè egli ci dia delle altre poesie, simili a questa e all'altra, pubblicata, tempo fa, nell'ultimo numero dell'Archivio domestico di Treviso, un bel giornaletto, che, purtroppo, ha cessato di esistere. Col l'esercizio il Saccardo potrà acquistare una maggior sicurezza nel verseggiare, che è l'unica dote, che, forse, gli manca ancora, per riuscire distintissimo poeta.

Centenario di Ariosto. — Abbiamo da Ferrara 24: «Fu scoperta la lapide commemorativa. Parlarono Varano, Lovatelli, e il ministro Finati, il quale dichiarò di rappresentare il ministro Bonghi e Desanctis. Un immenso corteo recossi col Principe a visitare nell'Università il sarcofago di Ariosto. Furono pronunziati altri discorsi.

Il Principe ricevette la Presidenza del Comitato degli studenti ferraresi.

Ovazioni prolungate lungo le vie per corso.

— La Gazzetta Ferrarese ci arriva questa mane tutta ornata, e coll'effigie dell'Ariosto.

Bartoletti vinto. — Il Corriere Mercantile di Genova narra che l'altro ieri all'Arena Galeazzo Alessi aveva luogo una scena che ricorda le lotte degli antichi gladiatori. Il famoso lottatore Bartoletti, dopo aver lottato per più di un'ora contro un certo Bagnasco genovese, soprannominato il Pilota, chiedeva di rimandare ad altra sera lo sperimento sentendosi molto stanco: ma il pubblico, con grida ed urla, che nulla aveva a che fare col pollice verso degli antichi Romani, volle veder la fine della lotta; il Bartoletti allora consentì a continuare, ma impossibilitato a reagire contro l'Ercole che aveva di fronte, si lasciò atterrare, in omaggio alla sovrana volontà del pubblico. Gli stessi carabinieri dovettero slanciarsi nell'Arena ed intramettersi fra i lottatori straordinariamente eccitati e dalla lunga lotta e dalle grida della folla.

Verdi a Vienna. — Per primi del venturo giugno il maestro Verdi deve trovarsi a Vienna, al cui teatro di Corte dirigerà in persona l'esecuzione della sua Messa e dell'Aida.

Uffizio dello stato civile.
Bollettino del 24.
Nascite — Maschi 4; femmine 1.
Morti — Rigoni Gio. Batt. fu Angelo, d'anni 54, R. pensionato, celibe.
Andrich Giuseppe di Giovanni, d'anni 35, suonatore d'organico, celibe.
Rossini Luigi fu Antonio, d'anni 70, calzolaio, vedovo. Tutti di Padova.
Arcangeli Leopoldo fu Francesco, di anni 28, contadino, celibe, di S. Lorenzo Nuovo (Roma).

Prestito a premi della città di Barletta. — 27ª estrazione eseguita il 20 maggio 1875:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
1997	15	20.000	2531	50	400
2866	17	2.000	4002	38	400
2647	2	1.000	1889	46	300
5152	10	800	2497	36	300

Vinsero il premio di L. 100.

Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.
323	31	1433	17	3206	46	1040	50
868	31	1686	16	3927	43	5144	22
1090	43	2290	50	4103	23	5320	11
1106	21	2649	46	4260	18	5138	44
1192	40	2702	8	4366	35	5739	38
1262	18	2937	44				

Vinsero il premio di L. 50.

Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.
35	6	909	46	2828	29	4131	2
114	16	960	47	2862	4	4220	4
121	22	963	48	2872	8	4292	16
190	41	986	22	2897	40	4346	35
248	33	1018	8	2740	11	4423	39
270	8	1023	31	2754	44	4305	16
281	28	1066	5	2780	39	4578	38
284	27	1128	47	2783	23	4605	13
310	19	1168	34	2852	14	4838	26
316	14	1264	6	2865	11	4889	21
346	41	1313	5	3019	44	4897	26
373	3	1323	17	3071	18	4933	47
380	27	1325	14	3094	11	4999	39
399	21	1336	43	3096	3	5016	36
468	43	1433	39	3107	2	5242	4
470	7	1479	50	3131	13	5296	6
501	40	1508	2	3189	3	5297	7
509	15	1557	44	3348	43	5309	9
5	9	1620	30	3417	23	5329	17
539	21	1636	37	3448	19	5410	3
564	11	1769	16	3540	21	5447	40
583	31	1800	3	3619	6	5504	7
622	3	1803	43	3686	24	5508	45
700	26	2021	9	3738	15	5814	32
702	38	2026	27	3821	45	5623	38
777	5	2045	43	3933	43	5740	1
780	16	2150	43	3946	28	5788	46
810	32	2166	5	4007	28	5863	33
832	25	2245	10	4013	9	5865	24
836	19	2262	1	4034	50	5873	32
861	11	2361	16	4040	9	5880	3
890	24	2419	33	4091	32	5947	6
899	27	2444	46				

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Vicepresidenza SERIA
Seduta del 24 maggio 1875.
Discussione sulla legge del reclutamento. Approvansi gli articoli dal 2 al 6.

Sulla proposta di Cadorna, decidesi di discutere complessivamente gli articoli 7 e 11.

Tabarrini e Manzoni svolsero l'emendamento della minoranza della commissione.

Parlarono contro l'emendamento Pantaleoni, Mamiani, Canizzaro.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI
Seduta del 24 maggio 1875.

Comunicasi una lettera di Miceli che, in nome del Consiglio comunale di Cosenza, dichiara questo non avere in nessuna maniera partecipato alle pratiche fatte per mantenere l'equatore all'arcivescovo di Cosenza.

Macchi, in nome di Garibaldi, presenta la proposta di legge per lavori del Tevere e pel bonificazione dell'Agro Romano che trasmettesi agli uffici.

Approvansi tutti i capitoli del bilancio definitivo delle entrate per 1875 lasciando sospeso quello concernente i proventi dei tabacchi finchè venga discussa la legge dell'aumento sul prezzo di alcune qualità dei medesimi.

Al capitolo relativo alla vendita dei Canali Cavour, Pissavini avverte il ministro che le domande d'acqua in questo anno trovansi diminuite a cagione della nuova tariffa portata dal capitolo per cui anzi verte una lite, e prega il ministro di studiare egli stesso la questione tanto nell'interesse della finanza quanto nell'interesse dell'agricoltura che il governo non difende abbastanza dalle esigenze fiscali.

Approvansi senza discussione tutti i capitoli del bilancio definitivo per 1875 del ministero della guerra.

Approvansi dopo breve discussione il progetto sui diritti d'autore delle opere dell'ingegno.

Approvansi in fine tutti i capitoli del bilancio definitivo 1875 per la grazia e giustizia.

Annunciassi il risultato dei scrutinii delle leggi accennate e vengono approvate: quella per le basi organiche della milizia con 153 voti contro 65; quella relativa all'articolo 100 della legge elettorale con 137 voti contro 77, 4 astensioni.

(Agenzia Stefani).

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo per dispaccio, da Roma, in data 24:
Stamane S. M. il Re visita la Regina vedova di Svezia.

Corriere della sera

25 maggio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 maggio 1875.

Sabato non c'era il numero. Ci sarà ques'oggi?

Ieri sera i nostri coccchi legislativi erano deserti: Chiari e Margellina sono troppo vicine e però esposte a fure di gran torto a Piazza Colonna e a Montecitorio.

Il peggio è che, anche morta la sirena da cui tolse il nome, Partenope conserva tutti i suoi fascino, e chi ci va il sabato colla ferma intenzione di ritornare la mattina del susseguente lunedì, ordinariamente commette uno sbaglio d'una settimana e anche due. Napoli ha tante attrattive, che il tempo vola senza che altri s'accorga del suo passaggio.

Ma via non diamoci innanzi tratto alla disperazione: i deputati verranno e quest'oggi il progetto relativo alla milizia territoriale troverà un numero di voti capace di farlo entrare nel nostro diritto pubblico. Fa caldo, e nuoce tener i morti sopra terra. C'è appunto il cadavere della Guardia nazionale, che aspetta gli onori della sepoltura.

A proposito: il Palladio romano, frustrato nella speranza di poter sormontare al naufragio generale, protestò ieri l'altro negando il solito picchetto alla Camera elettiva e al Senato.

Le istituzioni si trovarono dunque senza la guardia di rito; eppure funzionarono egualmente anzi meglio che mai, visto che durante l'assenza della guardia, in luogo di permettersi qualche scappata, non hanno pur messo bocca sui progetti che portassero nuove imposte.

Ieri al Quirinale, presente il Re, si è tenuto il solito Consiglio di ministri domenicale. Corrono molte voci tra le quali quella, che esaurita la discussione dei bilanci definitivi, la Camera sarà mandata in congedo. Sarà mandata? No: ci andrà, in parte da sé, per ottenere che la mancanza del numero legale dia alla Sinistra quella vittoria, che le buone ragioni sinora le hanno sempre contesa.

Giova sperare che lo stragemma ricadrà tutto a' danni di coloro che si avventurassero a tentarlo. I. F.

PRESTITO

del Consorzio ferroviario PADOVA - TREVISO - VICENZA

Sono ancora troppo recenti i disagii sofferti da quella moltitudine di titoli emessi con grande apparato, ma che serviv doveano quasi interamente a saziare l'ingordigia dei promotori assai più che l'interesse dei sottoscrittori, per dover mettere il menomo dubbio sulla pronta e splendida riuscita di questa operazione.

Tuttavia siccome a tutti non sono note le condizioni di queste tre Province nè le principali disposizioni dell'atto costitutivo mediante il quale il Consorzio fu formato, gioverà qui brevemente ricordarne alcune delle principali onde tutti possano convincersi della serietà e solidità di questo titolo.

Le tre provincie di Padova-Treviso-Vicenza hanno una popolazione di 1.080.129 abitanti, una rendita imponibile fra terreni e fabbricati di lire 29.157.643,93 sono fino a questo momento affatto esenti da debiti e dal 1866 a questa parte furono soggette ad una imposta provinciale che variò per Padova da lire 333.000 a lire 837.000 per Treviso da lire 394.000 a lire 499.000, per Vicenza da lire 355.000 a lire 640.000.

La sola provincia di Vicenza oltre a questo prestito ne contrasse due per la costruzione, armamento ed esercizio della ferrovia Vicenza-Thiene-Schio complessivamente dell'importo di lire 2.941.000. Nessuno troverà ad onta di questo aggravio assunto in sua specialità dalla provincia di Vicenza, nessuno troverà che per le tre Province riunite l'onere di questo prestito riesca troppo grave perchè il carico per interessi e rimborsi si limiti in media a lire 537.000 circa per anno e per anni trentasei, e corrisponde in media a circa cent. 2 per lira imponibile.

Col decreto reale 27 agosto 1874 n. 2116 non solo veniva approvata l'erezione in corpo morale del Consorzio delle tre Provincie, ma venivano dati all'Assemblea consorziale ed al Comitato permanente i più ampi poteri onde inserire anche d'ufficio nei bilanci provinciali tutte le somme annualmente occorribili per interessi ed ammortamento.

I possessori delle obbligazioni sono dunque certi che all'epoca fissate incasseranno interessi e rimborsi e di più sono certi che gli uni e gli altri sono e saranno sempre netti da ogni e qualsiasi tassa.

Questo oltrechè un affare solido lo rende un affare vantaggioso perchè fra interessi e rimborsi frutterà circa lire 6,20 0/0.

Fu provvidissima la disposizione stipulata di facilitare in ogni tempo il tramutamento dei titoli dal portatore a nominativi e viceversa perchè ciò rende possibile il concorso di corpi morali e di Istituti pii che non si lasceranno certo sfuggire una provvida occasione per un eccellente impiego.

Lo ripetiamo, non intendemmo con questi brevi cenni fare della reclame. Il Prestito non ha il bisogno. Abbiamo voluto solo ricordare cose poco note ed anzi in parte affatto ignote.

Ed ora non ci resta che una sola parola da aggiungere.

E per noi una seria garanzia della solidità del titolo gli Istituti di Credito che si sono incaricati della emissione. La Banca Veneta, la Banca Popolare di Vicenza, e la Banca Mutua Popolare di Padova, sono tra gli istituti più solidi e più prudenti di queste Province ed assunsero non solo il ricevimento delle sottoscrizioni, ma un quarto del prestito per conto proprio.

La Banca Nazionale nel Regno d'Italia che ben di rado accetta sottoscrizioni a Prestiti che non siano dello Stato, acconsentì questa volta di ricevere le sottoscrizioni nelle sedi e succursali di Milano, Rovigo, Udine, e Verona, ed in tal guisa le sottoscrizioni saranno aperte in tutte le principali città del Veneto e nella principale del Lombardo.

Noi quindi non dubitiamo dell'intera riuscita dell'affare.

Telegrammi

Lemberg, 22.

La Gazeta Narodova comunica che il maresciallo del paese co. Potoschi in occasione del viaggio imperiale in Gallizia venne chiamato alla Corte, ove egli si reccherà dopo la chiusura della Dieta.

Quante volte nell'ultima seduta della Dieta venne posto all'ordine del giorno l'aumento dei deputati delle città altrettanto volte la minoranza costituzionale di 14 deputati abbandonò la sala. Con ciò la deliberazione venne mandata a vuoto, perchè nelle discussioni pei mutamenti alla legge elettorale della Dieta devono essere presenti almeno 114 deputati.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

PEST, 24. Alla chiusura del Parlamento, il Presidente del Consiglio lesse un discorso del trono, che menzionò le diverse circostanze favorevoli allo svolgimento di molte questioni, e uenera molte misure legislative che potevano prendersi, ed esprime la convinzione che ciò di cui abbisognasi, sarà prontamente effettuato, soggiungendo che le economie introdotte e i buoni rap-

porti colle potenze permettono di guardare all'avvenire con fiducia.

BERNA, 24. — Risultati quasi completi della votazione generale. La legge del matrimonio civile ebbe 215.588 voti favorevoli e 181.037 contrari; la legge sul voto dei cittadini svizzeri ebbe 194.501 voti favorevoli e 184.776 contrari.

VERSAILLES, 24. — L'Assemblea continua a discutere la concessione della ferrovia.

BRUXELLES, 24. — Senato. Il ministro degli esteri presenta i documenti diplomatici scambiati tra il Belgio e la Germania. Dichiara che le carte dell'istruttoria Duchesne furono passate a Perponcher. A questi documenti erano aggiunte spiegazioni. Le carte giungeranno oggi soltanto a Berlino. Soggiunge che il Senato comprenderà le riserve che il governo mantiene attualmente; però si spiegherà fra breve. La discussione sui documenti è posta all'ordine del giorno.

LONDRA, 24. — Camera dei Comuni. Disraeli, rispondendo a Bartleguon conferma che l'Inghilterra fece dimostranze alla Germania circa le sue relazioni colla Francia. Il governo ricevette una risposta soddisfacente.

BERLINO, 24. — La National Zeitung dice che Hohentlohe prima del suo ritorno a Parigi, fu incaricato dall'Imperatore di assicurare MacMahon dei sentimenti di amicizia e di buon vicinato dell'Imperatore.

MacMahon ringraziò vivamente. Il Reichsanzeiger dichiara assolutamente false tutte le versioni circa una pretesa circolare tedesca riguardo alla legge francese sui quadri.

NOTIZIE DI BORSA

	24		25	
	Firanze			
Rendita italiana	75 75 1/2		75 65 1/2	
Oro	21 53		21 50	
Londra tre mesi	26 86		26 80	
Francia	107 40		107 20	
Prestito Nazionale	58 50 1/2		58 50 1/2	
Obbl. regia tabacchi	847 1/2		845 1/2	
Banca Nazionale	1950		1945 1/2	
Azioni meridionali	353 1/2		360 1/2	
Obbl. meridionali	223		223 1/2	
Banca Toscana	1375 1/2		1370 1/2	
Credito mobiliare	738 1/2		736 1/2	
Banca generale	—		—	
Banca italo-german.	250 1/2		250 1/2	
Rend. it. gov. da 1 genn. debole			77 87	

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO D' PADOVA

26 maggio
A mezzo il vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 s. 43,8
Tempo med. di Roma ore 11 m. 59 s. 10,9
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

24 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	764,0	763,5	761,6
Termomet. centigr.	+23,1	+26,5	+22,9
Tens. del vap. acq.	11,46	11,53	11,82
Umidità relativa	85	37	57
Dir. e for. del vento	N. 2 SE	2 SE	4
Stato del cielo	quasi nuv.	quasi nuv.	quasi nuv.

Da mezzodì del 24 al mezzodì del 25
Temperatura massima = + 27° 0'
— minima = + 16° 8'

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 24. — Rend. it. 77,93 73,05.
1 20 franchi 21,51 21,52.
Milano 24. — Rend. it. 77,80 77,75.
1 20 franchi 21,50.
Sede. Nuova ricerche nelle greggie classiche e nelle d'ogni titolo.
Lione, 24 — Sede. Affari correnti con sostegni nei prezzi.

Bartolommeo Meschin, gerente respons.

PRESTITO

DEL Consorzio Ferroviario

delle tre Provincie di PADOVA TREVISO VICENZA

Vedi avviso in IV pagina

PRESTITO
della città di **Bari delle Puglie**

Vedi Avviso in IV pagina

AVVISO

Presi gli opportuni concerti colla Commissione preposta alle Corse de' cavalli, solite a darsi in questa Città, si rende pubblico ch'esse avranno luogo nei giorni 27 e 29 giugno, 1 e 4 luglio p. v. nella PIAZZA VITTORIO EMANUELE II.

I cavalli ammessi alle Corse prenderanno parte nelle Batterie dietro estrazione a sorte. Ciascuna Corsa conterà di tre giri. I cavalli di ciascuna Batteria, che giungeranno primi alla meta, dovranno assoggettarsi alla Corsa di decisione, dietro le norme speciali indicate qui appresso:

Nei giorni di Domenica 27 giugno

Corsa dei Sedoli

Il numero dei sedoli ammessi a questa Corsa, non potrà oltrepassare quello di 12, né essere minore di 9, e verranno ripartiti in tre Batterie. Ove siano raggiunti il numero di 15, i cavalli che in ciascuna Batteria arriveranno primi alla meta, dovranno prender parte alla Corsa di decisione. Tanto nell'uno che nell'altro caso, che in questa Corsa resteranno vincitori, avranno oltre alla Bandiera, il primo un premio di L. 800, il secondo id. » 500, il terzo id. » 400.

Nei giorni di martedì 29 giugno

Corsa dei Fantini

Il numero dei Fantini non potrà essere maggiore di 18, né minore di 9 e verranno ripartiti in tre Batterie. Ove siano raggiunti il numero di 15, i cavalli che in ciascuna Batteria arriveranno primi alla meta, dovranno prender parte alla Corsa di decisione. Tanto nell'uno che nell'altro caso, che in questa Corsa resteranno vincitori, avranno oltre alla Bandiera, il primo un premio di L. 1000, il secondo id. » 600, il terzo id. » 400.

Nei giorni di giovedì 1 luglio

Corsa di Sedoli

In questa Corsa possono essere ammessi fino a 10 sedoli, nel qual caso saranno divisi in quattro Batterie. Se il numero degli iscritti fosse per eccedere quello di sedici, saranno preferiti quelli i quali avessero preso parte nella prima Corsa dei Sedoli e non avessero nessun motivo di esclusione. I cavalli vincitori in ciascuna Batteria eseguiranno la Corsa di decisione, in seguito alla quale riceveranno, oltre alla Bandiera, il primo un premio di L. 800, il secondo id. » 500, il terzo id. » 400.

Nei giorni di Domenica 4 luglio

Corsa delle Bighe

Il numero delle Bighe non potrà eccedere quello di 9, ripartite in tre eguali Batterie. Non entrerà nella Corsa di decisione che quella biga, la quale giungerà prima alla meta nella Corsa della sua Batteria. Le tre Bighe ammesse alla Corsa di decisione avranno, oltre alla Bandiera, La prima un premio di L. 1800, La seconda id. » 1200, La terza id. » 800.

AVVERTENZE

I cavalli non saranno accettati se non dietro esame e giudizio della Commissione a ciò stabilita, che avrà il suo Ufficio in Piazza Vittorio Emanuele nella Loggia Annulea. Essendo questa autorizzata a sottoporli a prova, i concorrenti dovranno iscriversi presso la stessa otto giorni innanzi e poi presentarglieli quattro giorni prima dello spettacolo. — Dalla Corsa seconda dei sedoli saranno esclusi i cavalli che fossero rimasti vincitori d'un premio nella prima. — I cavalli vincitori dei premi nella prima corsa dei Sedoli saranno obbligati a correre in una 3^a Batteria nell'intermezzo o della Corsa delle Bighe, o di quella seconda dei Sedoli, secondo che verrà prescritto dall'apposita Commissione che dirigerà tali spettacoli. — Il primo che arriverà alla meta, avrà una bandiera d'onore. — Le iscrizioni e le corse sono regolate da discipline speciali, che dovranno essere considerate come appendici al presente avviso. Sarà quindi obbligato tanto dei proprietari dei cavalli, che dei guidatori, di prenderne conoscenza ed assoggettarsi ponendo ad esse la loro firma all'atto dell'iscrizione, dal qual momento s'intenderà assunta ed accettata la responsabilità relativa. — Le Corse dei Fantini e delle Bighe avranno principio alle ore 6 1/2 pomeridiane, quella dei Sedoli alle ore 6. Padova, 4 maggio 1875.

IL SINDACO

PICCOLI

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO

DELLA

CASA DI RICOVERO IN PADOVA

Avviso d'asta

Per la vendita di casa signorile in Padova Via Signiore.

Essendo caduto deserto il primo esperimento d'asta a partiti palesi indetto per l'8 aprile p. p. si fa noto che nel giorno di venerdì 11 giugno alle ore 12 pr. sso l'ufficio del Consiglio amministrativo di questa Casa di Ricovero in Via Sant'Anna, si terrà un'altra pubblica asta a partiti segreti per la vendita dello stabile in calce descritto, sotto le seguenti:

Condizioni principali

1. L'asta sarà tenuta a mezzo di offerte segrete colle norme portate dal Regolamento 4 settembre 1870 N. 3832 di contabilità dello Stato.

2. Ogni offerta dovrà essere presentata sotto suggello non più tardi delle ore 11 ant. del suddetto giorno.

3. Prima o contemporaneamente alla presentazione dell'offerta dovrà la medesima essere garantita da un deposito presso la Tesoreria dell'Istituto di L. 4000 (quattromila) in valuta legale od in Obbligazioni al portatore del debito pubblico consono da 5 per 100 del Regno in ragione di due terzi del loro valore nominale.

4. Il deliberatario dovrà depositare all'atto dell'aggiudicazione in valuta legale L. 2000 (due mila) ai riguardi delle spese e tasse del Contratto.

5. Nel giorno ed ora sopradetta (11 giugno ore 12 merid.) saranno aperte le schede segrete alla presenza degli offerenti e pronunziato a termini del suddetto Regolamento sull'aggiudicazione o meno della vendita.

6. Seguita l'aggiudicazione provvisoria saranno ammesse offerte di aumento, non inferiori al ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione entro il termine che verrà stabilito dall'avviso col quale si renderà pubblica l'aggiudicazione stessa.

7. La vendita è vincolata alle condizioni generali d'asta, le quali sono ostensibili presso l'ufficio di Direzione dell'Istituto.

Descrizione dello stabile da venderli in comune di Padova, città

Casa signorile con giardinetto, corte etc. posta in Padova, Via Maggiore al civico N. 1449 descritta in censu al mappa numero 1136 per pertiche 0.61 colla rendita imponibile di L. 13.30 presentemente occupata dal Casino dei Negozianti.

Padova, 24 maggio 1875.

IL PRESIDENTE

G. Della Porta

PRESTITO

Consorzio Ferroviario

delle tre Provincie di PADOVA, TREVISO, VICENZA autorizzato con Decreto Reale 27 agosto 1874, N. 2116, Serie II per la Costruzione delle ferrovie Padova-Bassano e Treviso-Vicenza.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

N. 13,500 Obbligazioni da Lire 500 cadauna

avendo assunto per conto proprio la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, la Banca Popolare di Vicenza e la Banca Mutua Popolare di Padova, le altre

4,500 Obbligazioni, formanti in tutto N. 18,000 Obbligazioni divise in 72 Serie da N. 250 Obbligazioni cadauna, emesse e garantite solidariamente dalle tre Provincie di Padova, Treviso, Vicenza riunite in Consorzio.

Ogni Obbligazione di nominali L. 500 viene emessa a L. 435, rimborsata al valor nominale, in anni 36, mediante estrazioni annuali, e frutta L. 25 da pagarsi in L. 12.50 ogni semestre al 1 gennaio e 1 luglio d'ogni anno e decorribile dal 1 luglio 1875.

Il pagamento degli interessi come pure dei rimborsi è garantito ai possessori netto di ricchezza mobile e di qualunque siasi altra tassa presente o av-

venire, e sarà fatto a Venezia, Padova, Treviso e Vicenza.

La sottoscrizione pubblica a N. 13500 Obbligazioni sarà aperta dal 3 al 15 giugno pr.

e sarà chiusa anche prima appena la somma sia interamente coperta. In caso di riduzione, questa rifletterà soltanto le sottoscrizioni del giorno della chiusura.

A richiesta del sottoscrittore, all'atto del riparto le Obbligazioni da L. 500 potranno essere rilasciate divise in cinque titoli da L. 100 cadauna verso anticipazione della maggior spesa di bolli.

Le obbligazioni potranno essere sempre convertite da titoli al portatore a nominativi e viceversa, a richiesta del possessore nei modi e termini di legge.

Ogni L. 36000 nominali assegnate nel riparto daranno diritto ad una collezione completa di Serie.

I versamenti dovranno effettuarsi nel seguente modo:

- L. 15 all'atto della sottoscrizione,
- > 70 al riparto,
- > 70 dal 1° al 5 agosto,
- > 70 > 1° > 5 settembre,
- > 70 > 1° > 5 ottobre,
- > 70 > 1° > 5 novembre,

L. 57.50 dal 1° al 5 gennaio 1876 che unite a

> 12.50 coupon al 1° gennaio da abbinarsi formano

> 70 a saldo delle L. 435.

Tutti i versamenti devono essere fatti presso la Ditta ove fu fatta la sottoscrizione.

Sui versamenti anticipati sarà abbuonato l'interesse del 4 0/0, su quelli in ritardo sarà conteggiato il 2 0/0 sopra il tasso di sconto della Banca nazionale, sempre in ragione d'anno.

La sottoscrizione pubblica alle 13500 obbligazioni divise in serie da 250 obbligazioni viene aperta in

presso la Banca Veneta di Dep. e C. C. sede di Padova, e presso la Banca Mutua Pop. di Padova.

presso la Banca Trivigiana del Credito Unito.

presso la Banca Popolare di Vicenza.

presso la Banca Veneta di Dep. e C. C. sede di Venezia.

presso le sedi e succursali della Banca Nazionale del Regno d'Italia. 233

PRESTITO AD INTERESSI

DELLA CITTÀ DI

BARI DELLE PUGLIE

dell'approvazione del Consiglio Municipale 13 Febbrajo 1875 ed approvazione della Deputazione Provinciale 23 Febbrajo 1875.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a N. 8935 Obbligazioni di Lire ital. 500 ciascuna

Interessi

Le obbligazioni fruttano Lire ital. 25 annue d'interessi in due coupon di L. 12.50 il 1 di Gennaio e 1 Luglio.

Gl'interessi decorrono dal 1 luglio 1875 e sono pagabili a Bari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino ed a Trieste, Ginevra e Parigi esenti da qualunque imposta o ritenuta presente o futura a favore dello Stato, Provincia, Comune o di qualsiasi ente giuridico per qualunque titolo o causa imposto od imponendo niuno escluso ed eccettuato.

Rimborso

Le Obbligazioni sono rimborsabili con L. 500 in anni 50 mediante estrazioni semestrali. La prima estrazione avrà luogo il 1 giugno 1876.

Il Municipio di Bari ha però la facoltà di ammortizzare in ogni estrazione e quando il crede a numero di obbligazioni maggiore di quello portato dal piano.

Il Municipio si obbliga inoltre a ricevere in pagamento dei canoni, imposte e contribuzioni ogni altro suo credito, e come danaro contante le obbligazioni surrogate ed i tagliandi d'interesse scaduti del presente prestito (art. 17 del contratto).

I rimborsi sono pagabili nelle stesse piazze suindicate esenti da qualunque imposta presente o futura.

Garanzia

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e del rimborso alla pari delle sue Obbligazioni la Città di Bari delle Puglie obbliga tutti i suoi beni immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti presenti o futuri.

La Sottoscrizione pubblica

Sarà aperta nei giorni 24, 25, 26 Maggio 1875. ed il prezzo d'emissione resta fissato in L. 392.50 in carta da versarsi come segue:

- L. It. 25 alla sottoscrizione
- 25 al riparto dei titoli
- 50 al 30 Giugno 1875
- 50 al 31 Luglio 1875
- 50 al 31 Agosto 1875
- 100 al 30 Settembre 1875
- 92.50 al 31 Ottobre, meno
- 12.50 cupone al 31 Dicembre 1875
- 80

Totale L. It. 380 da versarsi

I versamenti suddetti potranno anticiparsi sotto sconto a ragione del 5 per cento all'anno.

Liberando all'atto della sottoscrizione le Obbligazioni con nette Lire 375.10, i sottoscrittori avranno l'Obbligazione originale definitiva emessa dal Municipio di Bari.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero di 8935 Obbligazioni, avrà luogo una riduzione.

Vantaggi che offrono le Obbligazioni di Bari.

Tenuto conto dell'interesse annuo di L. 25, del maggior rimborso in L. 120, il quale dà in media L. 3 per obbligazione e per anno, e delle tasse su questa L. 28, le quali sono a carico del Municipio; una obbligazione ad interessi di Bari dà annue L. 31.70 di rendita che raggiunti a L. 375.40 (costo del titolo liberato alla sottoscrizione) rappresenta un interesse di oltre otto per cento costante ed invariabile essendo a carico del Municipio non solo le tasse e rit nute presenti, ma anche le tasse e ritenute future.

Fatto poi il confronto tra le Obbligazioni di Bari e la Rendita Italiana 5 per cento si ha che per acquistare L. 25 nette di Rendita al corso d'oggi occorrono L. 417.50 e cioè L. 42.10 in più di quello che occorre per acquistare L. 25 nette d'interesse in Obbligazioni Bari, le quali hanno inoltre una plusvalenza di rimborso che abbiamo valutato in media a L. 3 per anno e per obbligazione.

Le sottoscrizioni si ricevono in PADOVA presso il signor Vincenzo remonese.

TIPOGRAFIA

Recente pubblicazione

F. SACCHETTI

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETÀ IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO.

di PIETRO M. NERIN

Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro Si spedisce franco mediante vaglia postale.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio, e in Russia.

Il Rob vegetale Boyveau-Laffecteur, cui reputazione è provata da un secolo, guarentito genuino dalla firma del dottore GIRAudeau DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole ed altri dolori.

Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primative, secondarie e terziarie ribelli al copriave, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.

Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornelio ed il sig. G. Zanetti. 41-116

Padova, 4 maggio 1875.